



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

Venexia, 25 NOV. 2009
Al Comune di
CITTADELLA (Padova)
RACCOMANDATA A.R.

Segnalazione DDG per la provv. n. 26/08-A-SPD-TV		
2008	34.02	70.6
N. 23643		

Prot. 17618 Allegati 1 Risposta al foglio del 30 NOV. 2009
Cl. 34.07.01 / 5 – Cittadella Servizio N. N. 23643

OGGETTO: CITTADELLA (Padova) – Palazzo del Tribunale, sito in via Roma, 24 (C.T. fg. 33, allegato G, particelle 102 e 105), di proprietà del Comune di Cittadella (Padova).
D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 1.-
Provvedimento 23 novembre 2009 di rettifica del provvedimento 26 agosto 2009 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'art. 12.-

PERVENUTO II

27 NOV 2009



E.p.c.

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

Alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
PADOVA

Con riferimento al DDG 26 agosto 2009, notificato in data 14 settembre 2009 con nota prot. 13485 del 9 settembre 2009

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

CONSIDERATO che il DDG del 26 agosto 2009 di cui all'oggetto reca erroneamente l'identificativo "Foglio 33 sezione G" del catasto del Comune di Cittadella (Padova) in luogo del corretto "Foglio 33 allegato G",

DECRETA

il DDG 26 agosto 2009, al nono capoverso, è rettificato come segue:

le parole "Foglio 33 sezione G" sono sostituite da "Foglio 33 allegato G".

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

MIC





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 44369 del 20 ottobre 2008, ricevuta il 23 ottobre 2008 con la quale il Comune di Cittadella (Padova) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"PALAZZO DEL TRIBUNALE"
provincia di	PADOVA
comune di	CITTADELLA
proprietà	COMUNE DI CITTADELLA
sito in	VIA ROMA, 24

distinto al C.T.	Foglio 33, sezione G, particelle 102 e 105;
confinante con	foglio 33 (C.T.), sezione G, particelle 101, 103 e 104;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 16353 del 12 agosto 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 14888 del 21 novembre 2008;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:



1/2

denominazione
provincia di
comune di
proprietà
sito in

"PALAZZO DEL TRIBUNALE"
PADOVA
CITTADELLA
COMUNE DI CITTADELLA
VIA ROMA, 24

distinto al C.T.
confinante con

Foglio 33, sezione G, particelle 102 e 105;
foglio 33 (C.T.), sezione G, particelle 101, 103 e 104,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata
relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato **"PALAZZO DEL TRIBUNALE"**, sito nel comune di Cittadella (Padova), come
identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane
quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà
notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura
della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di
ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali,
ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma
degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso
straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e
120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 26 agosto 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di CITTADELLA (Padova)
via Roma, 24

"Palazzo del Tribunale"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà pubblica: Comune di Cittadella
C.T. Foglio 33 all/G, Particelle 102, 105

L'immobile è parte della maglia urbana interna alla cinta muraria di Cittadella, modellata secondo gli schemi razionali del *castrum*, addensata intorno alla intersezione del decumano – o intercisivo - a sud del *decumanus maximus* costituito dalla Postumia, che la congiunge a Castefranco e del cardo che da sud a nord collegava Padova a Bassano, uno degli assi principali della centuriazione dell'agro patavino a nord di Padova.

Lungo l'asse nord-sud le tipologie edilizie conservano, in parte e con maggiore evidenza, le caratteristiche delle modalità insediative medievali organizzate secondo il tipico schema del cosiddetto "lotto gotico", alla base del quale la cellula minima, (a destinazione commerciale al piano terra e residenziale ai piani superiori) misurata sull'ampiezza dell'arco del portico e sulla profondità dell'isolato, è stata variamente accorpata nel tempo o raddoppiata sull'opposto fronte, o sviluppata in altezza, per assumere identità morfologiche in rinnovati, autonomi, organismi edilizi.

Tale processo, avvenuto in tempi diversi e dettato da diverse esigenze funzionali, è ricalcato in modo emblematico dalle vicende architettoniche dell'edificio in argomento, leggibili nei passi e nei tipi di archi del portico della facciata prospiciente via Roma, che conservano le matrici delle originarie suddivisioni dei lotti.

Il fronte è unificato dal cornicione di gronda che misura l'entità dell'accorpamento delle cellule base individuate dai tre fornici di diverse dimensioni e tipologia; di minima dimensione e a tutto sesto il fornice d'angolo, ampio, ad arco ribassato, quello centrale, architravato il fornice della estremità opposta che corrisponde al lotto che ha mantenuto la propria autonomia tipo-morfologica con le aperture del primo piano, divenute porte, sottolineate, nella gerarchia dei tre livelli di fori, da una cornice di cimasa modanata, e "unificate", nel ridisegno della facciata, da un poggio in pietra munito di ringhiera in ferro battuto. Le aperture dei due terzi restanti delle aperture, tutte munite di contorni lisci di pietra di Vicenza, rispettano i passi dimensionali delle rispettive cellule (due - uno) e la gerarchia dimensionale dei tre livelli. Il fronte sulla adiacente Stradella delle Pecore, facendo perno sul pilastro d'angolo, ripropone il fornice minore del portico e, per la profondità di un vano, ripropone il motivo e la gerarchia delle finestre del fronte adiacente, ma prosegue accostando corpi di minore altezza uniti da un elemento di collegamento più stretto e più basso, ad un solo piano fuori terra, munito di un passaggio loggiato, di formazione assai tarda, sorretto da due pilastrini. L'edificio dell'angolo sud-orientale, che definisce il lotto lungo la Stradella del Sagrato, non presenta elementi e connotati particolari se non nel ritmo delle aperture tutte incorniciate in pietra.

Gli interni, oggetto di un intervento di radicale ristrutturazione alla fine degli anni Ottanta, registrano le trasformazioni funzionali e distributive ereditate da precedenti interventi, che non impediscono tuttavia di percepire l'evidenza dell'impianto, riconoscibile nei setti longitudinali e nel sistema costruttivo degli orizzontamenti e dell'orditura lignea delle strutture di copertura.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento presenti l'interesse culturale previsto dall'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004 in quanto significativa testimonianza dell'organizzazione funzionale e degli stilemi costruttivi dell'edilizia residenziale di impianto medievale, mantenuto nelle trasformazioni successive.

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Andrea Alberti)

Funzionario di zona: Arch. Edi Pezzetta
Relatore: Dott.ssa Francesca Della Rocca

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

